

**SANT'EUSEBIO
DI VERCELLI
VESCOVO
PATRONO DELLA REGIONE
CONCILIARE PIEMONTESE**

1 agosto - festa



Evangelizzatore del Piemonte, primo vescovo di Vercelli. Nato in Sardegna verso il 283, lettore della Chiesa romana, verso il 345 vescovo di Vercelli, per primo introdusse in Occidente la vita comune tra il clero. Sentì fortemente la collegialità episcopale nella difesa della fede contro l'arianesimo e disapprovò nel Concilio di Milano (355) la condanna di sant'Atanasio. Esiliato dall'imperatore Costanzo a Scitopoli, in Cappadocia e in Egitto, sopportò eroicamente la prova (per questo fu venerato anche come martire). Inviò lettere di esortazione e di catechesi al clero e al popolo della sua e di altre Chiese. Ritornato in Vercelli, vi morì nel 370-371. La Regione ecclesiastica piemontese, nel 1961, lo ha scelto come patrono.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mc 8, 35

Chi perderà la propria vita per me e per il vangelo,
la salverà - dice il Signore.

oppure:

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori, lo ha colmato di benedizioni.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Signore, oggi ricordiamo il santo vescovo Eusebio
e la sua continua lotta per affermare la divinità di Cristo tuo Figlio.
Ti chiediamo di confermarci in quella fede
di cui egli fu maestro e testimone,
perché possiamo entrare in comunione di vita con Gesù Cristo,
Dio e Signore, che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

1. PRIMA LETTURA

Ez 3, 16-21

Ti ho posto sentinella per il mio popolo

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: « Tu morirai! » e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per il suo peccato, ma tu ti sarai salvato. Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, io porrò un ostacolo davanti a lui ed egli morirà; poiché tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate; ma della morte di lui domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccerà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

A scelta, tra quelli indicati per le altre letture.

oppure: 2.

PRIMA LETTURA

At 5, 26-33

Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini

Dagli Atti degli Apostoli

In quel giorno il capitano del tempio uscì con le sue guardie e condusse via gli apostoli, ma senza violenza, per timore di essere presi a sassate dal popolo. Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote cominciò a interrogarli dicendo: « Vi avevamo espressamente ordinato di non insegnare più nel nome di costui, ed ecco voi avete riempito Gerusalemme della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quell'uomo ». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: « Bisogna, obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui ». All'udire queste cose essi si irritarono e volevano metterli a morte.

Parola di Dio.

>>>

R/ *Ti amo, Signore, mia forza.*

Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **R/**

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. **R/**

Nel mio affanno invocavo il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido. **R/**

oppure: 3.

PRIMA LETTURA

Fil 2, 1-5.12-18

Cristo, di condizione divina, ha preso la condizione di schiavo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprendibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita. Allora, nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato. E, anche se il mio sangue deve essere, versato in libagione sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento, e ne godo con tutti voi. Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me.

Parola di Dio.

R/ Gloria, onore a te, Signore

Gesù! Cristo, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini. **R/**

Apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome. **R/**

Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre. **R/**

oppure: 4.

PRIMA LETTURA

Tm 2, 8-13; 3, 10-12

A causa del vangelo io soffro come un malfattore, ma la parola di Dio non è incatenata

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, ricòrdati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti. perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiòchia, a Icònio, a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

R/ Proclamerò la tua salvezza, Signore.

La mia bocca annunzierà la tua giustizia,
proclamerà sempre la tua salvezza, che non so misurare.
Dirò le meraviglie del Signore,
ricorderò che tu solo sei giusto. **R/**

Mi hai fatto provare molte angosce e sventure:
mi darai ancora vita,
mi farai risalire dagli abissi della terra,
accrescerai la mia grandezza
e tornerai a consolarmi. **R/**

Allora ti renderò grazie sull'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio;
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele.
Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato. **R/**

1. CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 10, 14

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore;
conosco le mie pecore ed esse conoscono me.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 11-16

Il buon pastore dà la vita per il suo gregge

✠ ***Dal Vangelo secondo Giovanni***

In quel tempo Gesù disse: Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Parola del Signore.

oppure:

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamati amici:
vi ho rivelato quanto ho udito dal Padre mio.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 14, 6-21

Chi mi ha veduto, ha veduto il Padre

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Durante l'ultima cena, Gesù disse ai suoi apostoli: « Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto ». Gli disse Filippo: « Signore, mostraci il Padre e ci basta ». Gli rispose Gesù: « Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è in me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui ».

Parola del Signore.

oppure: 3.

(il brano tra i due asterischi può essere omissivo)

Ogni uomo che crede nel Figlio abbia da lui la vita eterna

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure, nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. * Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvage. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce, perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.*

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, questo sacrificio che ti offriamo
nel ricordo di sant'Eusebio vescovo
e donaci di esprimere nella vita la Pasqua del tuo Figlio,
che celebriamo nel mistero.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella stupenda costanza di sant'Eusebio
brilla un bagliore della tua forza:

sul fondamento degli apostoli e dei profeti
egli condusse a Cristo la gente della nostra terra;
per questo i nostri padri lo acclamarono pastore
e noi lo veneriamo patrono.

Uniti nella stessa fede con i santi che ci hanno preceduti,
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

Vi mando a portare un frutto - dice il Signore -
che rimanga per sempre.

oppure:

Gv 10, 11

Il buon pastore dà la propria vita
per la vita del gregge.

DOPO LA COMUNIONE

Con questo cibo di vita eterna
fortifica, o Signore, la nostra fede:
perché, sull'esempio del vescovo Eusebio,
professiamo la verità in cui egli ha creduto
e testimoniamo nelle opere
l'insegnamento che ci ha trasmesso.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.